



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 17

Approvata dal Consiglio Comunale in data 03 aprile 2023

OGGETTO: LA MAMMA VIENE A SCUOLA CON ME.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nella città di Torino sono molte le donne di origine straniera e madrelingua non italiana che, pur essendo in Italia da anni e in molti casi anche cittadine italiane, non parlano la nostra lingua in modo adeguato a poter garantire loro una piena inclusione, a cogliere le opportunità di crescita personale, di formazione professionale e lavoro, di socializzazione al di fuori della stretta cerchia familiare;
- soprattutto nei primi anni di scolarità dei bambini le mamme di origine straniera, che sono sempre in contatto con le scuole dove accompagnano quotidianamente i figli, rinunciano a relazionarsi con gli insegnanti e con gli altri genitori a causa delle difficoltà di comunicazione, che risulta limitata alle occasioni in cui è presente un mediatore linguistico e così la loro relazione con gli altri si fa piacevole e libera soltanto con gruppi di genitrici della stessa lingua madre;
- la necessità di occuparsi a tempo pieno dei figli, talvolta numerosi e d'età molto ravvicinata fra loro, di fatto impedisce alle madri straniere la possibilità di frequentare corsi di formazione linguistica in orari pomeridiani e serali, quando sono necessariamente impegnate nella cura familiare, poiché spesso prive di una rete parentale e/o amicale di supporto;

CONSIDERATO CHE

- gli insegnanti delle scuole dell'obbligo si scontrano quotidianamente con la difficoltà di comunicazione con le madri degli allievi di nazionalità non italiana a cui è affidata quasi integralmente la cura dei ragazzi e spesso sono gli allievi stessi a dover svolgere il ruolo di mediazione linguistica con le madri, con interpretazioni a volte non del tutto aderenti al messaggio che gli/le insegnanti vorrebbero comunicare. Inoltre così viene meno la possibilità di comunicazione diretta e riservata tra la scuola e le famiglie, necessaria nel caso di problematiche più sensibili e delicate;
- l'informatizzazione dell'attività della Pubblica Amministrazione, e in generale di tutti i servizi, ha ulteriormente peggiorato la situazione, escludendo di fatto molte donne dall'accesso diretto alla comunicazione rendendole maggiormente dipendenti dai figli stessi non solo per la comprensione

- dei messaggi scolastici, ma anche per la consultazione del registro o delle schede di valutazione;
- il diverso modello culturale e il lavoro di cura della casa e della famiglia hanno reso e rendono ancora molto difficile, se non impossibile, per molte donne la frequenza dei corsi che la rete dei CPIA o le Associazioni del terzo settore potrebbero offrire loro;
 - nei quartieri in cui la densità di residenti di origine straniera è alta, inoltre, si riducono le opportunità di accesso ai corsi di italiano lingua seconda perché i posti disponibili ai CPIA e i corsi gratuiti offerti dalle associazioni del territorio si esauriscono in brevissimo tempo. Negli anni le esperienze di “Scuola delle Mamme” portate avanti dalle istituzioni scolastiche e da Enti del terzo settore sono state molto numerose e varie, ma molte di esse devono la propria “sopravvivenza” quasi essenzialmente all’attività di volontariato e quindi in relazione alla disponibilità di singole persone e difficilmente garantiscono la continuità necessaria per diventare un punto di riferimento sul territorio;

VISTO CHE

- sul territorio torinese sono presenti alcune esperienze molto positive che rispondono alle problematiche illustrate in premessa e che sono radicate in alcuni quartieri della città (Associazione Manal, Alma Mater, Il Passo, ASAI, Penny Wirton, Pastorale Migranti, Case del Quartiere, Casa delle Mamme di Via Poma e altre) ma che non sono sufficienti a soddisfare tutti i bisogni emersi;
- l’offerta di corsi per adulti di italiano per stranieri risulta dispersa e insufficiente e l’accesso alle informazioni sulle opportunità che il territorio offre risulta complicata: al di là di Informagiovani e VivoIn (per i quartieri di Barriera e Aurora), infatti, non esiste un portale che dia un quadro aggiornato dei recapiti, delle caratteristiche, dei tempi e della capienza dei corsi attivi in ciascuna Circostrizione;
- l’esperienza di Scuola delle Mamme portata avanti a titolo volontario da 4 anni all’IC Gino Strada (ex IC Ricasoli), così come quelle sviluppatasi nel tempo in altre scuole torinesi, per rispondere a queste esigenze, sembra indicare un possibile percorso di facile attuazione, di verificata efficacia e dai costi molto limitati;

CONSIDERATO CHE

- tali esperienze sono lodevoli e preziose perché favoriscono l’integrazione, garantendo maggiore efficacia agli interventi didattico educativi della scuola, offrono supporto alle donne e rappresentano un’opportunità non solo a livello formativo, ma anche relazionale, per coloro che le frequentano e per le loro famiglie;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva per

1. censire le esperienze di scuola delle mamme già presenti sul territorio e raccogliere nuove disponibilità da parte delle realtà scolastiche torinesi;
2. promuovere esperienze strutturate di percorsi di italiano lingua seconda di livello base nei pressi delle ludoteche e dei Nidi, e nelle scuole dell’Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione, destinati alle mamme di altra madrelingua in orari coincidenti con l’orario scolastico dei figli in modo da permettere alle madri la frequenza senza impedimenti familiari;
3. promuovere, insieme all’Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, all’Università degli Studi di Torino, Dipartimento di filosofia e scienze dell’educazione, e alle grandi realtà del terzo settore e del volontariato sociale i CPIA, la nascita di una struttura di coordinamento in tema di insegnamento dell’italiano L2 per le giovani madri straniere da ubicare nelle sedi scolastiche del

primo ciclo con la finalità di sostenere e dare continuità alle realtà già esistenti, individuando insieme soluzioni percorribili come già avviene per il progetto interistituzionale “Provaci ancora Sam!”;

4. portare al tavolo di coordinamento il tema del riconoscimento delle ore di frequenza certificate al termine dei corsi promossi nella “Scuola delle Mamme” in modo che i percorsi frequentati siano validi per il monte ore previsto per la preparazione alle certificazioni A2 e B1 dei CPIA del territorio in modo da favorire la possibilità per le mamme/allieve di frequentare i percorsi riconosciuti per l’ottenimento di un titolo di studio riconosciuto;
5. predisporre sulla pagina internet del Comune una sezione che pubblicizzi l’offerta di corsi gratuiti di alfabetizzazione presenti nelle diverse Circoscrizioni dell’area torinese.